

## Festa di san Luca evangelista

Lectures: II Tim.4,9-17; Sal.144; Lc.10,1-9

---

Luca, il grande discepolo di Paolo, nel breve accenno di questa lettera, risulta essere a fianco del grande apostolo missionario, suo maestro: «Solo Luca è con me». Sottolineatura che, da parte di san Paolo, sembra indicare un grande attaccamento, un grande affetto tra i due. Luca che fu affascinato dalla potente umanità di Gesù è attratto, allo stesso modo, dal continuare di quella umanità in Paolo in cui il miracolo del cambiamento della mente e del cuore era stato grandioso. Il più accanito nemico della chiesa era diventato il più tenace missionario della presenza di Cristo.

È un' attrattiva quella che affascina Luca: l' attrattiva per l' uomo nuovo, per l' uomo cambiato dall' incontro, dalla presenza di Cristo. Un uomo sensibile come Luca non poteva non essere conquistato da questo miracolo: la sensibilità verso la bellezza di un pittore, la sensibilità psicologica del pittore e la sensibilità nel descrivere dello scrittore Luca. Capace di fissare nel suo vangelo, unico fra gli evangelisti, i dettagli della scena dell' annunciazione, di cogliere le parole del *Benedictus* di Zaccaria, sorpreso dalla nascita imprevista di Giovanni Battista — saper accogliere nella propria casa la nascita non progettata di un bambino... — la scena del *Magnificat* di Maria, sorpresa ad accogliere l' attesa del figlio di Dio che si formava in lei come uomo; e del *Nunc dimittis* di Simeone, commosso per il bambino che tiene in braccio nel quale riconosce il salvatore.

L' attrattiva per questa bellezza di umanità lo fa stare Luca con Paolo e con la chiesa, perchè in loro la presenza di Cristo è continua e trasparente. Ma non è questa la stessa attrattiva che tiene noi qui oggi, attaccati alla chiesa, attaccati a questa nostra compagnia che della chiesa è come un frammento che la realizza per noi; non è questo miracolo possibile del cambiamento della nostra umanità, che nonostante e attraverso tutti i nostri limiti e i nostri errori, per una grazia incalcolabile, continua ad avvenire, può avvenire ancora? E di fatto avviene.

Luca è l' evangelista della misericordia di Cristo, del tratto in cui l' umano riconosce tutta la sua insufficienza e si fa *domanda* al divino. E questa misericordia è fatta per comunicarsi: e questa è la missione. Spendere la vita per questo attrae Luca verso il grande missionario Paolo: non si può non avere un cuore pieno di misericordia se ci si lascia attrarre dal compito della missione. In una situazione in cui l' esperienza dell' infedeltà, del venir meno sono quotidiane, anche nella chiesa dei primi tempi, come è descritto nella prima parte della seconda lettera a Timoteo, il bisogno avvertito come urgente è che tutto sia invaso da Cristo, cioè da quella umanità, da quella misericordia che danno respiro e fanno vivere; il resto non conta.

Tutto questo prevede un grande cambiamento di prospettiva: il sacrificio ne è la dimensione. Perchè Cristo non trascura e non disprezza niente della vita dell' uomo, ma assume tutto. Così quella compagnia che è la chiesa, che ne è la presenza storica oggi, quella realizzazione concreta e contingente della chiesa che è la nostra compagnia, vive nelle persone che la compongono e nei loro rapporti tutta la fragilità della ferita, tutta la pesantezza della fatica, tutto il dolore proprio e altrui, con la sensibilità di Luca, con la sensibilità di chi potendo comprendere, niente trascura, ma tutto osserva e porta in sè. Non serve dividere i

giorni e i tempi in fortunati e sfortunati e dimenticare quelli che consideriamo peggiori; non costruisce niente il catalogare le persone in brave e non brave, esaltando le prime e disprezzando le seconde come non degne di amore; Cristo è il destino e la salvezza di tutto: riconoscere questo apre al sacrificio, il sacrificio di accogliere ciò che è faticoso, la croce, per offrirlo a Cristo che lo trasfigura a suo tempo, come fece con la sua croce che sbocciò nella risurrezione. Nemmeno un capello del capo viene perduto.

Chiediamo che per intercessione di san Luca ci sia donata questa sensibilità e ci sia riempito il cuore di gratitudine.

Bologna, 18 ottobre 1991